

Savona: il Comune non può garantire l'assistenza a tutti

Gli anziani con figli positivi sono abbandonati in casa

IL CASO

ELENA ROMANATO
SAVONA

Per chi risulta positivo al Covid e deve fare la quarantena, tutto diventa un problema. E' ancora più difficile gestire la situazione se si hanno uno o entrambi i genitori anziani soli e magari bisognosi di cure. Più problematico se si tratta di persone non segnalate ai servizi sociali, o se prese in carico, visitati solo sporadicamente. In questo caso va fatta la richiesta e ci sono tempi tecnici. E non sempre si può contare sui vicini disponibili, mentre le badanti sono sempre più rare.

Sono numerosi i casi di persone che, costrette alla quarantena non possono uscire e aiutare i genitori anziani nel quotidiano. Fare la spesa, comprare le medicine, accompagnarli

dal medico, cose scontate ma che diventano impossibili se si è costretti a casa perché positivi al Covid.

Le richieste al Comune per avere questo tipo di assistenza sono aumentate e Palazzo Sisto si trova a dover affrontare anche questo problema, con un organico di assistenti sociali ridotto a causa dei pensionamenti e con l'emergenza Covid che complica le cose, rendendo il lavoro ancora più impegnativo. «Stanno iniziando ad arrivare segnalazioni di questo tipo, da figli in quarantena che non possono occuparsi dei genitori – dice l'assessore ai servizi sociali Ileana Romagnoli – e lavoriamo per cercare di dare risposte a tutti. Seguiamo 80 anziani, di questi oltre 30 di assistenza domiciliare mentre 10 sono in lista d'attesa. Purtroppo ci sono problemi di organico e i concorsi bloccati. Nel 2018 avevamo 16 assi-



Sempre più anziani solo soli e privi dell'assistenza dei figli positivi

stenti sociali e ne abbiamo persi nove. L'amministrazione ha avviato l'iter dei concorsi ma poi sono stati interrotti e siamo riusciti a fare solo due assunzioni. Ci auguriamo che la situazione si sblocchi in modo da poter rafforzare l'organico. Abbiamo una convenzione con un soggetto esterno per coprire il servizio».

Anche trovare delle badanti oggi è difficile perché molte di loro sono tornate al loro Paese a causa della pandemia o temono il contagio. Fino a poco più di un anno fa i badanti nella nostra provincia erano oltre un migliaio. Una forma di sostegno importante per le famiglie con anziani, tanto che la Regione, nel 2019, attingendo al Fondo Sociale Europeo, ha varato un sostegno economico per le famiglie che devono ricorrere a una figura esterna per la gestione degli anziani non più autosufficienti. Con la pandemia tutto è cambiato. «Anche questa è una situazione che ci è stata segnalata – prosegue Romagnoli – molte badanti hanno deciso di tornare in patria in seguito alla pandemia, lasciando dei vuoti nell'assistenza agli anziani che devono essere seguiti, soprattutto se non autosufficienti e che le famiglie preferiscono tenere in casa invece di portarli nelle case di riposo. Ora i problemi si sommano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORMI

Rimuovere filigrana ora

Il Po
è ar
ade
l'all



Il Posta

«La bu
Covid.
tutto p
lazione
sia per
sia per
buire a
menti
postale
mese e
autom
ma spe
sciam
te elet
Bormi
no è da
«Ci sia
po, al
nei con